

Proroga e Rinnovo
PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO
DI UNA CAVA DI ARGILLA IN LOCALITÀ SCALA ERRE,
COMUNE DI SASSARI

Integrazioni

In riferimento al documento RAS A00 05.01.00 Prot. Uscita n° 12184 del 15.04.2024 relativa alla richiesta di Proroga e Rinnovo del Progetto di coltivazione e di ripristino di una cava di argilla in località Scala Erre, è stato richiesto di fornire documentazione integrativa da parte di alcuni Enti di competenza, quali Arpas, Servizio del Genio Civile e Soprintendenza Archeologica, riguardante rispettivamente i seguenti aspetti:

- 1) Arpas (rif. Nota Protocollo n° 9322/2024 del 12.03.2024):
 - a) Fornire documentazione sul sistema di regimazione delle acque meteoriche dell'area estrattiva già autorizzata, come già richiesto da prescrizione n. 5 della DGR 25/42 del 19.5.2011. Prevedere vasca di accumulo e decantazione;
 - b) Integrare il Piano di Monitoraggio;
 - c) Chiarire se le operazioni di recupero ambientale siano già state avviate, così come da prescrizione n. 3 della DGR 25/42 del 19.5.2011.

- 2) Servizio del Genio Civile di Sassari (rif. Nota Protocollo n° 11330 del 11.03.2024):
 - a) Interferenze con il reticolo idrografico regionale e finalità di applicazione delle Norme di Attuazione del PAI;

- 3) Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (rif. Nota Protocollo n° 0004352-P del 18.03.2024):
 - a) Poiché a breve distanza sono censiti diversi siti archeologici e che parte dell'area non risulta ancora intaccata dai precedenti lavori, si segnala la necessità di integrare la documentazione presentata con la documentazione necessaria per la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, disciplinata nel D.Lgs. 50/2016 dall'art. 25, ora recepita nel nuovo Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 36/2023 all'art. 41, c. 4.

Ulteriormente il **Servizio Valutazione Impatti e Incidenze ambientali** di cui alla nota RAS n° 12184 del 15.04.2024, chiede integrazioni riguardo la:

- a) verificare i volumi di progetto sulla base delle quote indicate nella planimetria "stato attuale", relativa al mese giugno 2023;

- b) descrivere il sistema di gestione delle acque meteoriche, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta regionale, al punto 5 del quadro prescrittivo della deliberazione n. 25/42 del 19.5.2011;
- c) approfondire le interferenze dell'attività estrattiva con le acque sotterranee, al fine di chiarire la natura degli accumuli idrici presenti nelle aree più depresse.
- d) Chiarire le interferenze con il reticolo idrografico superficiale;
- e) trasmettere la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta in conformità con la Delib.G.R. n. 62/9 del 14.11.2008, nell'ambito della quale, tra l'altro, dovranno essere individuati e caratterizzati, predisponendo specifiche schede monografiche, i ricettori sensibili.

1. RISPOSTE INTEGRAZIONI ARPAS

A) Per quanto concerne gli afflussi provenienti dalle precipitazioni, questi potranno essere intercettati da una canale, ancora da realizzare, che seguendo il perimetro della cava permetterà alle acque meteoriche di confluire negli impluvi, esterni all'area estrattiva. Peraltro i lavori di coltivazione avevano già da tempo intercettato la parte iniziale di un impluvio, ma non hanno di fatto modificato il regime idrologico dell'area in cui esso è localizzato. Infatti esso può essere considerato non significativo, come dimostrato e riportato nei punti successivi.

La cava, così come è stata progettata e approvata, non prevede la realizzazione di dreni per allontanare le acque zenitali, in quanto la sua conformazione a catino non ne permette il deflusso naturale. Per questo motivo non si ritiene neanche di dover fare specifiche vasche di decantazione perché queste non potranno mai uscire al di là dei limiti della cava, primo per la morfologia di progetto, secondo per la costituzione delle pareti interamente in argilla e quindi completamente impermeabili. In caso di forti piogge, le acque confluiranno naturalmente nelle aree a quote inferiori in funzione dell'andamento dei lavori, pertanto non avrebbe senso realizzare un'unica vasca di decantazione in quanto la depressione per raccogliere l'acqua e lasciare i cantieri all'asciutto, avrà un andamento dinamico in funzione dei vari cantieri di coltivazione.

B) E' stato aggiornato il Piano di Monitoraggio, riportato in Allegato alla presente;

C) Per quanto concerne le operazioni di recupero ambientale, solo un'area limitata è stata sottoposta a recupero morfologico. L'area riguarda la zona in cui gli scavi erano stati approfonditi oltre le quote previste dal progetto. Queste però non sono state ancora rinverdite.

Le altre aree saranno ripristinate non appena verranno raggiunte le quote così come da progetto. Saranno rispettate le prescrizioni della DGR 25/42 del 2011 n° 3b-3c-3d-3e-3f-3g, come anche riportato nella relazione tecnica del ripristino ambientale, ad eccezione della n° 3a, in quanto riferita al rimodellamento dell'ex mappale 12 c, la cui titolarità non fa capo alla Manifattura N.P., ma ad altra società.

2. RISPOSTE INTEGRAZIONI SERVIZIO GENIO CIVILE

A) Per quanto concerne l'impluvio in oggetto, l'analisi condotta riportata nell'Allegato "Considerazioni sul reticolo idrografico", ha permesso di rilevare che si tratta di un elemento idrico non significativo, così come scaturito dall'applicazione delle "Linee Guida e indicazioni metodologiche per la corretta individuazione e rappresentazione ...art. 30 ter, comma 6 delle N.T.A. del P.A.I.".

3. RISPOSTE INTEGRAZIONI SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

A) Poiché trattasi di un progetto di proroga e rinnovo della coltivazione non si ritiene di dover produrre tale elaborato. Comunque prima di procedere con la coltivazione nelle porzioni ancora non trattate si procederà ad un'ispezione archeologica da parte di un tecnico specializzato, al fine di ottemperare a quanto richiesto.

E' stata comunque eseguita un'ispezione a cura del Dott. Arch. Luca Sanna e sono stati presi i contatti con gli uffici della Soprintendenza Archeologica. La società in ogni caso si impegna a segnalare come per legge ogni eventuale indizio o rinvenimento di carattere archeologico e di far predisporre dal proprio consulente eventuali altri studi.

4. RISPOSTE INTEGRAZIONI SERVIZIO SVA

A) Dai rilievi e dalle foto risulta che rispetto al periodo della proposta progettuale la coltivazione è progredita tanto da occupare una superficie 3.20 ha per un volume già stratto di mc 267.000, con un volume residuo di 403.000 mc.

B) Per quanto riguarda il sistema di gestione delle acque meteoriche si fa riferimento a quanto già riportato nelle risposte precedenti, di fatto si ricorda che al di là del perimetro della cava, la cui parte superiore funge da spartiacque, non si ritiene di dover predisporre eventuali opere di drenaggio in quanto le acque zenitali si limiteranno alla sola zona di cava e non si prevede l'allontanamento di tali acque all'esterno della stessa.

C) Come già specificato nella relazione geologica, la formazione argillosa ha un carattere di totale impermeabilità in relazione alla presenza di matrice argillosa molto compatta, talvolta cementata da ossidi. In riferimento alla presenza di laghetti di cava artificiali, il livello idrico di questi si manifesta estremamente variabile in relazione esclusivamente agli afflussi meteorici, così come la loro ubicazione è influenzata dal progredire della coltivazione nei vari cantieri di lavorazione. Non è stato infatti rilevato nessun rapporto tra questi ristagni idrici ed alcuna falda acquifera.

D) Si faccia riferimento a quanto già riportato nella risposta al Genio civile e all'allegato Considerazioni sul reticolo idrografico. Di fatto l'attività estrattiva aveva già obliterato una piccola porzione dell'impluvio interessato dall'area di cava e tale porzione dell'impluvio, per le sue

caratteristiche morfologiche, idrogeologiche e idrauliche, come precedentemente riferito, può essere considerato ***non significativo***.

E) Riguardo la Valutazione previsionale di impatto acustico, considerando che l'attività estrattiva è in essere e che si trova nella fase di proroga e rinnovo, verranno eseguite le misurazioni direttamente in corso d'opera e non ante operam, nei punti di monitoraggio così come riportati nel relativo piano. Per quanto concerne invece i recettori sensibili, essi verranno individuati appositamente durante la predisposizione della relativa relazione acustica.

Cagliari 25 Giugno 2024